

stanza presso il luogo ove s'innalza questa chiesa le monache cisterciensi di Santa Margherita di Torcello, le quali abbandonavano quell'isola resa omai ogni dì più per aria insalubre. Al povero chiostro già eretto univano una chiesuola costrutta di tavole, e la intitolavano alla Vergine e a Tutti i Santi. Così stettero poveramente quelle monache fino all'anno 1505, nel quale, per alcuni prodigi operati da una immagine della Vergine posta in un oscuro angolo del monastero, e quindi recata nell'umil chiesa, tante si raccolsero elemosine dai fedeli accorsi ad onorarla, che si potè provveder meglio a' bisogni loro, e nel corso di pochi lustri eziandio si poterono innalzare monastero e chiesa convenienti a una città sì ricca di fabbriche cospicue. La nuova chiesa consecrata veniva li 22 luglio 1586 da Girolamo Ragazzino vescovo di Caorle.— Sansovino, che pubblicava la sua *Venezia* nel 1581, chiamando questa chiesa nuovo edificio, fa conoscere che la sua fondazione non è da porsi nel 1505, come da altri fu fatto, ma sì intorno alla metà di questo secolo: il perchè appunto l'abbiamo assegnata a questo tempo. Nella soppressione de' cenobi rimase, nel 1807, chiusa e spogliata la chiesa di cui ci occupiamo, e tradotte vennero altrove le pitture che la decoravano, prime quelle di *Paolo Veronese*, una delle quali (la tavola dell'ara massima) è nella nostra Accademia, le altre (i portelli dell'organo) sono in quella di Milano.

Rimase però l'urna elegante da noi illustrata di Jacopo Duodo, figlio di Gio. Luigi, capitano di Verona nel 1558, e di Padova nel 1545, morto nel 1555, e qui tumulato per suo volere, sendo stato egli principalmente che contribuì alla erezione di questa chiesa, come nota il Cappellari. Le guide nostre, o dimenticarono la chiesa, o, citando l'urna, dicono morto il Duodo ora nel 1504, ora nel 1604. Così da tali errori nacque l'abbaglio intorno alla erezione della chiesa stessa, la quale non poteva accogliere un'urna sculta nel 1504, se per anco non era fondata.

Poche pitture conta per la notata cagione; e quelle poche che or si veggono, furono quasi tutte portate dalla atterrata chiesa delle cappuccine di Castello, quando da quel cenobio vennero qui le